



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 25 Agosto 2015

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **venticinque** del mese di **Agosto** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco		Assente	Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente Giustificato	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto		Assente Giustificato	Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} GIANCASPRO MARIA LAURA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ATTESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ AL SINDACO GIAN FRANCO CAPPAL E DENUNCIA DEL VILE ATTO INTIMIDATORIO NEI SUOI CONFRONTI	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Gessa Luigi	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
La Consigliere Corda Rita	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Caddeo Ivan	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Palmieri Giuliano	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Delpin Dario	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
La Consigliere Vargiu Vanessa	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Melis Antonio	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Noli Christian	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Zaher Omar	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Melis Andrea	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Aghedu Alessandro	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Schirru Paolo	15
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, invito i presenti a prendere posto, Consiglieri, la Giunta, possiamo procedere con l'appello; prego, dottoressa Giancaspro.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con n. 19 presenti la Seduta è valida.

Nomino già gli scrutatori nelle persone del Consigliere Christian Noli, della Consigliera Vargiu Vanessa e del Consigliere Caddeo Ivan.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Attestazione di solidarietà al Sindaco Gian Franco Cappai e denuncia del vile atto intimidatorio nei suoi confronti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Io ringrazio tutti i presenti, vedo numerosi Sindaci, o loro delegati, che con la fascia tricolore in questo momento portano una grande rappresentanza, e sappiamo tutti che siamo riuniti in un Consiglio straordinario urgente, in fretta e furia è stata convocata una Conferenza capigruppo che ha deciso di riunirsi, nonostante l'assenza del Sindaco, che non può essere presente perché ha subito un intervento ed è ricoverato, questo Consiglio Comunale ha deciso di riunirsi per dare un messaggio forte, noi riteniamo che atti come quelli che sono rimbalzati nella stampa, e che hanno minato, o tentano di minare la democrazia, il senso delle istituzioni, che cercano di minare quello che è l'impegno che tutti noi cerchiamo di approfondire quotidianamente nell'interesse della nostra comunità non possono essere accettati.

Noi intendiamo, quindi, dire no a questi atti e nello stesso tempo vogliamo stringerci in un abbraccio al Sindaco Gianfranco Cappai, lo faccio io in questo momento a nome del Consiglio Comunale, c'è la Giunta, e penso di doverlo fare anche da parte di tutti i presenti. La comunicazione della convocazione del Consiglio è stata data anche all'Anci, che oggi ha inviato un suo rappresentante, anche se il Presidente ha comunicato che non poteva essere presente, ma tutti hanno mandato direttamente, sia al Sindaco che a me, delle comunicazioni di solidarietà.

Prima di iniziare i lavori devo dare atto che è stato stabilito innanzitutto che intervenga un rappresentante per gruppo, però ho ricevuto anche una comunicazione da parte del Presidente del Consiglio Regionale, al quale a sua volta è stata inviata la comunicazione di questa convocazione del Consiglio Comunale urgente, il Presidente Gianfranco Ganau mi ha comunicato che non poteva essere presente, e si scusava, però mi ha chiesto di dare lettura di un suo messaggio che, come massima istituzione politica, mi accingo a leggere.

Gentilissima Presidente, sopraggiunti impegni mi impediscono di partecipare oggi alla vostra seduta di Consiglio Comunale straordinaria, la prego però di esprimere al primo cittadino di Selargius Gianfranco Cappai, alla Giunta Comunale e all'intero Consiglio tutta la mia vicinanza, e quella dell'intera assemblea sarda che mi onoro di rappresentare.

Esprimo al Sindaco massima solidarietà per il vile atto intimidatorio subito, nella convinzione che simili azioni non possono e non debbono condizionare l'operato di una pubblica amministrazione. Gli amministratori locali meritano tutela e sicurezza, e la garanzia di poter amministrare senza la paura che qualcosa di grave prima o poi accada loro e ai propri familiari.

Fare il Sindaco in Sardegna è diventato davvero troppo pericoloso, le intimidazioni e gli atti di violenza nei confronti degli amministratori sardi sono diventati dei veri e propri bollettini di guerra,

136 casi tra il 2013 e il 2014 hanno pesantemente influito nella regolare attività amministrativa delle comunità sarde, con la percentuale più alta di attentati registrati in Sardegna rispetto al resto del Paese.

L'auspicio è che la proposta di legge depositata in Parlamento dalla deputata del PD Romina Mura possa trovare d'accordo le forze di maggioranza e opposizione, ognuno per la parte di sua competenza, al fine di accelerare l'iter di discussione della norma che introduce un reato specifico contro i pubblici amministratori. Il Governo dovrà prima o poi ascoltarci, l'Anci nazionale, grazie soprattutto alle sollecitazioni da parte delle associazioni regionali dei comuni sardi, ha già preso accordi con il Governo per destinare maggiori risorse utili a migliorare gli apparati di sicurezza, i colpevoli devono essere individuati e puniti e per questo servono mezzi, persone e risorse, il Parlamento sardo è pronto a fare la sua parte sino in fondo.

Quindi, questa è la comunicazione del Presidente Ganau, adesso possiamo procedere con i lavori e invito, quindi, chi intende intervenire, i capigruppo che intendono intervenire di darmene comunicazione.

Consigliere Gessa, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
GESSA LUIGI**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, cari colleghi del Consiglio e gentile pubblico.

Carissimi colleghi, come tutti ormai saprete il giorno 23 agosto un fatto increscioso ha macchiato il nostro Comune, colpendo in modo diretto il nostro Sindaco, trovo deplorabile e di poco gusto fare minacce di questo tipo. Capisco perfettamente che il Sindaco è la più alta carica in servizio, per qualsiasi problema il cittadino riversa sul Comune e sulla sua figura rappresentativa. Ci sono modi e modi per manifestare il proprio malessere, mi auguro che innanzitutto tali gesti non vengano più fatti a Selargius, e chi abbia commesso su questo scherzo di poco gusto venga rintracciato e paghi le sue conseguenze, ma soprattutto io e il PdL Libero siamo vicini al nostro Sindaco e alla sua famiglia per risolvere i problemi civilmente e senza augurare la morte a nessuno.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Gessa.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Saluto i presenti.

Siamo qui per la seconda volta a discutere di un evento increscioso, io appena ho avuto la notizia del grave atto intimidatorio di cui è stato vittima ho voluto sentire Gianfranco chiamandolo al telefono, innanzitutto per esprimergli vicinanza e solidarietà, e poi per testimoniargli il mio impegno non soltanto a condannare quella sorta di vile messaggio che gli è stato indirizzato, ma anche ad assumere azioni comuni e significative, che in questi casi è necessario mettere in atto senza tentennamenti, e senza differenziarsi in virtù di appartenenze politiche o di schieramento.

Ci siamo anche interrogati brevemente su quale significato possa avere un così grave episodio indirizzato al Sindaco, non certo per trovare giustificazioni di sorta, ma per tentare di capire cosa sta accadendo nella nostra comunità. Una comunità che è ancora estranea a fenomeni definibili mafiosi, nonostante il linguaggio utilizzato li richiami, e tuttavia è una comunità in cui esistono forme di disagio e difficoltà strutturali di cui soffre un sempre maggior numero di paesi e di città soprattutto in Sardegna. Disagio e difficoltà che spesso si rivolgono contro i sindaci, ossia gli amministratori pubblici che rappresentano l'istituzione più vicina ai cittadini.

Sono proprio loro, i sindaci, a diventare il bersaglio delle manifestazioni, talvolta anche violente, di chi è disperato, di chi ritiene di essere vittima di ingiustizie, di chi reclama un diritto negato, ma anche altre volte di chi non vuole dialogare con le istituzioni attraverso i canali della partecipazione democratica e della legalità. Non è questo il momento di attardarci in analisi socio politiche, che pure andrebbero fatte da chi, come noi, rappresenta la comunità; oggi è il momento della vicinanza e della solidarietà totali al Sindaco, destinatario di un vigliacco atto intimidatorio, su cui ci auguriamo che la magistratura e le forze dell'ordine sappiano fare luce quanto prima, individuando e sanzionando le responsabilità.

Spero però che molto presto si trovi tutte e tutti insieme un altro momento di confronto e riflessione per fare il punto sullo stato di salute della nostra comunità, su quanto sta accadendo nelle nostre famiglie e ai nostri giovani, alle prese con una profonda crisi economica e sociale. Dobbiamo far sentire sempre di più la presenza della nostra istituzione portandola vicino ai cittadini, le forze attive e vive della nostra comunità sono tante, coinvolgendole nella nostra riflessione e contribuiamo a creare una comunità più coesa e civile. Quanto più saremo capaci di fare questo, tanto più saremo in grado di isolare i facinorosi e i violenti, togliendo loro sponde e alibi.

Infine, voglio sottolineare che quello indirizzato contro Gianfranco è l'ennesimo episodio che individua nel Sindaco di un comune della Sardegna un bersaglio da colpire, è ormai davvero troppo lunga la lista di minacce e attacchi che gli amministratori locali in tanti territori sono costretti a subire. Certo, è stato già detto in altre occasioni, ma riaffermiamolo anche noi qui e con forza, i sindaci non vanno lasciati soli, ma se non seguono i fatti le parole rischiano di rimanere solo di circostanza.

Lo Stato e la Regione devono scendere in campo e mostrare con atti concreti la loro vicinanza e il loro sostegno totale e incondizionato alle donne e agli uomini che amministrano sul territorio, senza di loro non ci sono le istituzioni, le comunità rischiano di disgregarsi e di smarrire la solidarietà e la civiltà che le tengono insieme.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, signori Sindaci e istituzioni presenti, io vorrei dire tre cose semplici, anche perché non è la prima volta che mi ritrovo ad affrontare questo tipo di problematica, e ho la speranza che sia sempre l'ultima, anche se questo purtroppo non accade mai. Mi sembra che per le cose dette da chi è intervenuto prima di me, è sempre più palese che il reato più diffuso in questa nostra regione così disastrosa, è quello delle minacce e degli attentati alle istituzioni attraverso gesta tipo quelle che stiamo andando a commentare anche oggi, che vanno a minare e a minacciare i sindaci e gli amministratori.

Spesso mi sono ritrovato a discutere questo insieme a tutti voi, e in altre circostanze, e al di là degli aggettivi che andiamo a utilizzare e le frasi di circostanza spesso, nel trasmettere quelli che sono sentimenti di vicinanza solidarietà, affermiamo anche che tali gesta non appartengono alla nostra cultura e alla nostra realtà in questo caso comunale, potrebbe anche essere, però c'è una particolare recrudescenza e ripetizione di questi atti, che non sono sempre uguali, cambiano anche come forma e come azione minacciosa, però non possiamo più nasconderci che anche il nostro paese si sta in un certo qual modo inclinando verso una strada che debba essere in un certo qual modo corretta.

Il terzo elemento sul quale volevo concentrare questo mio apporto è che riguarda il comportamento di ognuno di noi singolo, anche come Consigliere; io non credo che quanto è accaduto in questa circostanza, o è avvenuto altre volte, sia una situazione che abbia una origine all'interno, per esempio, del Consiglio Comunale, chi fa queste cose non partecipa all'attività del Consiglio

Comunale, però vive probabilmente una realtà della politica e della società che è quella che viene trasmessa al di fuori, spesso e lo dico sapendo che facendo questo tipo di affermazione sicuramente mi ritroverò ad essere un aspetto di polemica, ma io credo che spesso e volentieri di questi tempi abbiamo esempi, moltissimi anche sulla dimensione nazionale, se non regionale, questo tentativo di recuperare magari, come ha detto il Segretario della CEI mi sembra, di recuperare alcuni voti in più cercando di esacerbare gli animi, cercando di mettere fuoco alle polveri su argomenti che magari sono anche banali, finisce per trasmettere sentimenti che in persone che hanno cultura piccola, o che hanno una grande esasperazione, finiscono per indurre probabilmente ad atti di questo genere.

Allora, io mi chiedo se noi spesso e volentieri, al di là di quello che andiamo a dire qui, sul quale siamo tutti pronti e chiamati a rispondere anche dal punto penale se eccediamo, siamo altrettanto responsabili quando andiamo a dire le cose fuori in questo contesto, perché quello che sta accadendo in questo paese è frutto delle vigliaccate di chi le fa, ma delle vigliaccate politiche di chi va in giro a dire certe cose, e ad affermare, e a descrivere un paese che non è quello che stiamo percependo.

Il disagio che dovrebbe giustificare questi fatti non è un disagio che coincide con quello che produciamo e facciamo qui, la distorsione di una realtà sociale ed economica, qual è quella che noi viviamo, porta automaticamente ad avere fenomeni di questo tipo. Io, mi spiace, avrei preferito come in altre circostanze ero solito fare, un intervento proforma, però sinceramente siccome sono stato oggetto anch'io e, quindi, so che cosa significa, capisco che cosa è che ci si ripromette di fare quando ti fanno gli attentati, ti fanno le minacce, e so anche quella che è la solitudine che si prova perché le istituzioni sono distanti, perché la giustizia è quella che è, perché viviamo una situazione che porta ad esasperare tutti, e quelle che sono le azioni che chiamiamo tutti solitamente vigliacche sono fatte da persone che hanno paura delle cose fatte bene, che ricercano cose distorte e cercano altri tipi di opportunità attraverso la politica, proprio attraverso le minacce.

Quindi, l'invito e chiudo, anche perché ho fatto un intervento a braccio e ho completamente stralciato, non ce l'ho fatta alla fine a prendere il binario istituzionale che mi ero ripromesso di affrontare, quindi, ho cercato di parlare col cuore, io l'invito che faccio per primo a me stesso, e secondariamente a chi opera in questo Consiglio è avere una coerenza politica nell'affermare e nel difendere le cose belle che ci sono, e le cose positive che vengono fatte, sottolineando soprattutto quelle, al di fuori del contesto di questo Comune, perché non posso accettare più che quello che noi facciamo tutti insieme, anche sbagliando spesso e volentieri, però sempre in buona fede, debba trovare riverberi esterni, o riscontri esterni con comunicazioni distorte, che portano automaticamente probabilmente ad avere anche atti di questo tipo, che pensano anche di giustificarsi attraverso queste cose.

Quindi, io penso che il miglior servizio che noi possiamo fare alla nostra comunità, al di là della solidarietà reale che possiamo avere nei confronti del nostro Sindaco in questo caso, ma di chiunque si ritrovasse in una condizione di minaccia di questo tipo, quello che dobbiamo fare è avere un impegno differente noi per primi rispetto all'esterno, alla società, dobbiamo noi per primi trasmettere elementi di positività, non elementi di tensione o di provocazione, o di cercare di provocare oltre misura le cose. Scusate, ma dovevo onestamente dire quello che penso.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Consigliere Caddeo, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Signora Presidente del Consiglio, colleghi, colleghe, signore e signori della Giunta, concittadini e gentili ospiti, purtroppo in una occasione abbastanza particolare.

Io devo dire che straordinariamente sono abbastanza d'accordo, anch'io non mi sono preparato nulla perché, come forse molti sanno, è già la seconda volta negli ultimi tempi che ci ritroviamo a

dover commentare questi atti ed io sono abbastanza stanco, devo dire la verità, di questi riti che si trascinano sempre nello stesso modo, questa solidarietà postuma agli amministratori locali, una solidarietà che è sì, come dire, sentita, di cuore, ma di cui personalmente sono abbastanza stanco, e sono abbastanza stanco per alcuni dei motivi che il Consigliere Sanvido ha poc'anzi detto, sembrerà straordinario, ma condivido gran parte dell'intervento del Consigliere.

Perché durante la lettura del comunicato, del messaggio del Presidente del Consiglio Regionale è stata citata la Sardegna come esempio, non certo positivo, nel numero e nelle percentuali rispetto agli attentati agli amministratori locali, che sono quelli che rispondono per primi alle istanze dei cittadini che intendono rappresentare, e sono l'ultimo baluardo, sono il primo e l'ultimo pensiero a cui i nostri concittadini, il primo e l'ultimo pensiero che i nostri cittadini hanno quando sono in difficoltà e sono però, qua ci sono i nostri rappresentanti, ci sono sindaci, rappresentanti dei sindaci, il direttore dell'Anci, e però onestamente guardate, ma che risposte riusciamo a dare più noi? Non ce ne sono risposte, se non qualche volta, e quasi sempre solo questo, una pacca sulla spalla.

Ma non è tanto questo quello che purtroppo manca, manca ormai da tanto, io faccio il Consigliere Comunale da otto anni se non ricordo male, e non colpirà nessuno quello che sto per dire, chiudo la mia esperienza da Consigliere Comunale così, a meno che non succedano stravolgimenti, io ho esaurito quella spinta propulsiva, quella spinta ideale, quella voglia di dare, di rappresentare la mia comunità, non capisco più il senso dell'impegno da parte mia, ma sarà un mio stato d'animo personale, non capisco più il segno dell'impegno in politica, dell'impegno a cercare di rappresentare una comunità che comunità non è più, ed è questo il vero problema, noi abbiamo sentitamente perso il senso di comunità.

E in un'altra cosa il Consigliere Sanvido ha ragione, noi siamo i primi e gli ultimi a cui i nostri concittadini pensano, ma siamo i primi e gli ultimi responsabili del linguaggio che noi utilizziamo nella pratica politica, non parlo di noi Consigliere Comunale, che qualche volta lo facciamo come dire spinti dall'onda, dalla voglia di apparire, dalla voglia in qualche modo di avere quel piccolo trafiletto, ma ci sono ben altre situazioni nelle quali si invocano le ruspe, si invocano le epurazioni, si creano delle situazioni. Faccio una citazione, io non faccio mai citazioni di filosofi importanti, di sociologi, ma Bauman dice che ormai chiamiamo paura tutto ciò che non conosciamo, e noi stiamo chiamando tanto, non conosciamo e tanto poco abbiamo voglia di conoscere anche delle sofferenze dei nostri vicini, che generiamo una paura tale che sfocia in queste situazioni.

Allora, io mi prego di essere anche, oltre che avversario politico da sempre, ma amico personale del Sindaco, a cui personalmente a nome del gruppo che rappresento del Partito Democratico esprimo la più ampia solidarietà umana; la più ampia solidarietà umana, onestamente dell'amministratore locale in questo momento mi preoccupa molto poco, se non per le motivazioni che ho detto. Mi preoccupa molto di più perché percepisco il senso anche in Gianfranco Cappai, in molti di noi, il senso di stanchezza nell'essere rappresentanti di una comunità che non esiste più, ma non solo la nostra comunità, intendo la piccola comunità di Selargius, ma tante altre qui rappresentate, la difficoltà dell'essere ancora rappresentanti di qualcosa che non c'è più, non riuscendo più ad incidere in nulla nelle politiche locali e tanto meno in politiche che non riusciamo neanche più a toccare perché si giocano ad un altro livello.

Io mi sento di accogliere il tuo invito Ferruccio, l'ho detto prima, qualche volta esageriamo anche noi, ma non siamo solo noi. Io quello che vorrei dire anche ad alcuni dei rappresentanti che sono qui, che hanno anche ruoli in altri contesti, in quei contesti bisogna iniziare ad usare un linguaggio che non generi più questa paura, in quei contesti. Noi possiamo fare poco, e per quel poco che si fa, ripeto, io mi sento solo di abbracciare Gianfranco.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Caddeo.

Consigliere Palmieri, prego, ne ha facoltà.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

PALMIERI GIULIANO

Signor Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, pubblico, buonasera a tutti.

Sono qui, mi associo, anch'io esprimo la mia incondizionata solidarietà al Sindaco Cappai, che è stato fatto oggetto di un atto fatto da persone che io ritengo che possano essere disadattate e mentalmente disturbate, perché non trovo giustificazioni per questi gesti. In democrazia ci sono molte forme per dissentire se c'è qualcosa che non va, ma queste qui a livello ostile mafioso non va bene, perché queste persone forse non si sono rese conto che stanno rappresentando la nostra cittadina a livelli allucinanti con questi gesti, con queste cose.

Forse magari volevano ottenere qualcosa, qualcosa hanno ottenuto, veramente il disprezzo nostro sicuro, quello della cittadinanza ne sono certo, e penso di tutti gli amministratori della Sardegna che sono stati fatti oggetto di questi simili atti. Comunque, nell'essere solidali con tutti i discorsi che bene o male sono stati fatti fino adesso, io dico che il Sindaco Cappai, per gli amministratori che sono stati già fatti oggetto di atti simili, e quelli che sono presenti, e tutti gli amministratori c'è una parola d'ordine solo, non mollare mai.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Palmieri.

Consigliere Delpin, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DELPIN DARIO

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti i presenti, e anche chi non per sua volontà non è presente in questo momento.

È indubbio, anche a sentire sia il messaggio del Presidente del Consiglio Regionale, sia gli interventi che mi hanno preceduto, che il mestiere di amministratore della cosa pubblica è un mestiere delicato, un mestiere difficile, diventa tanto più difficile quanto più uno lo fa con passione, perché cerca di partecipare, diventa ancora più difficile quanto più gente, quante più persone, quanti più cittadini ha da governare, quante più situazioni territoriali, sociali, culturali ha da gestire.

Questo è certamente uno dei problemi di fondo che sono convinto andranno discussi, visti, valutati, ma permettetemi se vado controcorrente rispetto agli ultimi interventi, io dico che queste cose sono da esaminare, valutare e dirimere, studiare in un'altra sede, noi qui siamo convenuti in un Consiglio Comunale urgente perché è successo un fatto increscioso, assolutamente vituperabile, ma è difficile che da questi banchi, da queste discussioni stasera possa nascere una valutazione serena, sicuramente difficile e serena, e soprattutto profonda e precisa di quali possono essere le cause, di quali possono essere le valutazioni, i motivi profondi di questi avvenimenti.

Da quest'aula, secondo me, oltre che la amichevole solidarietà, la vicinanza a chi è stato fatto segno di questi fatti, deve partire uno stimolo, una proposta, un incentivo a fare le cose, intanto a continuare il nostro mestiere di amministratori, portiamo avanti quelli che sono per ogni parte occupata, per la maggioranza, per l'opposizione, per chi deve gestire questa cosa, portiamo avanti quelli che sono i programmi del Comune, quelli che sono i disegni a breve, a media e a lunga scadenza del Comune, e soprattutto facciamo partire e stimoliamo un lavoro di ricerca, ma non nostro, è difficile che noi abbiamo gli strumenti per poterlo fare, ma forze dell'ordine, magistratura, e anche specialisti della società in senso lato, quindi, culturale, economica, e quanti più aspetti possiamo andare ad analizzare, possano essere interpretati per dare una valutazione e proporre delle risoluzioni, o dei meccanismi di correzione di questi fenomeni.

Chiudo velocemente l'intervento perché, tornando all'inizio, da questi banchi secondo me stasera deve uscire questa volontà di stimolare queste operazioni che ho detto, ma soprattutto un grande abbraccio a Gianfranco, che vorremmo che fosse qui, ma rientrerà prestissimo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Delpin.
Consigliera Vargiu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
VARGIU VANESSA**

Grazie, Presidente.

Buonasera colleghi della Giunta, colleghi del Consiglio e ai rappresentanti che si sono riuniti in questa aula oggi e al pubblico presente.

È passato poco meno di un anno dall'ultima volta che ci siamo riuniti in seduta straordinaria per attestare la nostra solidarietà verso il Sindaco Gianfranco Cappai a seguito di un atto increscioso compiuto nei suoi confronti, e oggi ci troviamo nuovamente qui a discutere dell'ennesimo atto intimidatorio verso la sua persona, e a condannarlo con tutti gli strumenti di cui disponiamo. Le sensazioni che si provano in situazioni come questa sono molteplici, vi è sgomento, rabbia, delusione e preoccupazione, perché ricordo che nel settembre dell'anno scorso alcuni dei miei colleghi sottolineavano che la nostra comunità non fosse abituata ad atti del genere, in quanto si presentavano con scarsissima frequenza, o anzi proprio non si presentavano.

È vero che stiamo vivendo un periodo storico particolare, è vero che la crisi economica mondiale che ci ha investito la fa da padrona, ed è vero che si registra una forte crisi di valori, e in alcuni casi anche di identità, che non rasserena gli animi, ma piuttosto li esaspera. È ovvio che non esistono giustificazioni per gesti di questo tipo che, nel corretto vivere comune, non dovrebbero essere contemplati per nessuna ragione al mondo, sono gesti vili e vigliacchi, che forse vogliono esprimere malcontento, ma non possono certo intimidire chi, come il nostro amico Gianfranco, e tutta l'Amministrazione lavora e dedica gran parte del proprio tempo con onestà, spirito di servizio e umiltà al bene della nostra comunità affinché possa crescere e migliorare sempre.

Sono gesti questi che ledono la dignità e cercano di minare la tranquillità non solo di chi viene colpito in prima persona, ma di tutta la famiglia, che subisce indubbiamente gli effetti negativi di tali atti. Sono gesti questi che offendono l'intera società che, giorno dopo giorno, si sacrifica nel lavoro, nella vita familiare, nella vita comunitaria per costruire una città migliore nel rispetto reciproco e nella ricerca del dialogo, la quale non credo si senta rappresentata dai promotori di tali comportamenti, perché è stata proprio l'intera comunità a scegliere questa Amministrazione con la sua massima espressione nel nostro Sindaco Gianfranco, un Sindaco confermato per due volte consecutive, perché evidentemente è ritenuto una persona capace e sensibile ai problemi della cittadinanza, dotato di senso di responsabilità, di dovere, capace di ascoltare e di portare avanti un impegno importante e oneroso come quello di guidare una Amministrazione.

È indubbio che spesso a prendere delle decisioni di qualsivoglia portata si corre il rischio di scontentare qualcuno e di non soddisfare appieno le esigenze dei nostri cittadini, ma quando lo si fa con lo spirito di servizio con cui tutti qui dentro lo facciamo, e quando lo si fa con l'unico obiettivo di perseguire il bene comune, non c'è nulla da rimproverarsi e non c'è nulla da temere nell'aprire il dialogo con i cittadini, dialogo che peraltro è sempre aperto. Per cui, l'invito è quello di cercare di risolvere i problemi con le discussioni, seppure accese come accade qui dentro, piuttosto che commettere atti vergognosi e inqualificabili come questo.

Certa oggi più che mai che questo Consiglio Comunale e la cittadinanza tutta, e le forze dell'ordine che operano sul nostro territorio siano uniti nel combattere, condannare e contrastare atti così ignobili, che tendono a minare principi della democrazia su cui si basa la nostra società, esprimo a nome mio e di tutto il nostro gruppo consiliare un profondo sentimento di solidarietà al nostro amico Gianfranco, e per la stima che ci lega ti invitiamo a continuare il tuo lavoro di amministratore locale nell'interesse della nostra città.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Vargiu.

Consigliere Melis, prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Signora Presidente, Sindaco anche se sei il vice, cittadini e Sindaci dei diversi paesi dell'area vasta e oltre che sono qui presenti.

È stata, come è stato già detto, ritrovata una croce rudimentale nei pressi del Comune, non per questo meno efficace e simbolica, che ha destato tutta una serie di problemi, cosa ha voluto rappresentare questo gesto, c'è da chiederselo anche perché esce da certi modelli di violenza che sono stati fatti nel passato, e non soltanto nel passato contemporaneo, anche nel passato non contemporaneo, oltre i confini del tempo, perché le manifestazioni di violenza sono sempre avvenute più con la calunnia, cioè una sorta di fiume sotterraneo dove esperti dell'arte della calunnia consegnano le loro bottigliette cariche di veleno da spargere in tutto il territorio, oppure scritte sui muri, ma mai per esempio questo modo di esprimere un dissenso, perché certamente quell'oggetto rappresenta un dissenso.

Io ne voglio parlare, anche perché bisogna anche scoprirne l'origine, visto che non è una indagine la mia, non vuole essere la mia una indagine poliziesca da carabinieri, una indagine quasi sociale, una indagine per dare significato comunque a questo rinvenimento. Quindi, quasi con questo gesto si è usato uno stile che sembra più barbaricino che campidanese, infatti i barbaricini manifestano in quel modo il dissenso forte, la violenza, l'odio quasi criminale in questo caso per abbattere un nemico, o per intimidire circa determinati comportamenti anche da parte dell'autorità amministrativa, infatti sono tutti messaggi contro amministratori o contro i sindaci.

Qui l'accusato è preciso, è il Sindaco di Selargius; io non vorrei che per esempio l'accusato sia il Sindaco di Selargius, secondo me l'accusato è l'Amministrazione Comunale di Selargius, cioè il Comune come rappresentanza del paese, perché allora per esempio il gesto ci sta se fosse contro l'Amministrazione Comunale, anche se l'Amministrazione Comunale naturalmente ha tutte le sue ragioni per difendersi e per dire il contrario.

Probabilmente, come hanno detto molti miei colleghi, il bersaglio è oltre l'Amministrazione Comunale, non può essere l'Amministrazione locale, è oltre l'Amministrazione locale, perché il paese ha bisogno di tutta una serie di cose di cui è sprovvisto. Quindi, non è un gesto criminale, è un gesto secondo me che vuole attirare una attenzione, un gesto di sconforto, un gesto quasi pietoso, un gesto che si abbia bisogno di esprimere. Se noi lo consideriamo in questo ambito certamente dobbiamo cogliere anche il positivo che c'è in quel messaggio, affidato quasi a Gesù Cristo, a un povero Cristo che sta in croce, ed è certamente un gesto di un disperato. Sarà un disoccupato, sarà qualcuno che ha bisogno di qualcosa e che non riesce a dare alla famiglia, sarà un giovane che non riesce a soddisfare il suo futuro, sarà una persona che non sa più che cosa fare, a cui arrampicarsi, sarà una persona che non ha avuto direttamente il coraggio di dirlo direttamente all'Amministrazione Comunale. Secondo me, quel messaggio se ha questo significato è da accogliere, da accogliere probabilmente perché il tizio pensava che l'Amministrazione fosse distratta da non accogliere.

E, quindi, accogliamo questo messaggio nel senso che nel paese c'è bisogno, c'è fame, non c'è lavoro, non c'è niente, non c'è manco la Zumba a Selargius, per dire per esempio che probabilmente c'è anche una poca soddisfazione dei giovani che rimangono nel paese, e che devono andare fuori per cercare di trovare qualche soluzione ai loro problemi. Vogliono dimenticare e vanno a sfasciarsi la mente dentro le discoteche o dappertutto; qui addirittura negando anche quella sorta di ballo, non so, scatenante si è voluto quasi anche privare la gente di vedere gli unici spettacoli utili che ci sono nel paese, e che possono attirare i giovani, anziché farli scappare da tutte le parti, per bloccarli qua.

Il che vuol dire che a Selargius, così come in molti comuni dell'area vasta, c'è poco, non c'è niente. Qui ci sono molti Sindaci, si dicono che c'è l'incontro dei Sindaci, i Sindaci si incontrano molto frequentemente, dovremo conoscere di che cosa si parlano, se effettivamente questi bisogni

vengono presi in considerazione e in che misura, perché anche tutto quello che i Sindaci si dicono non traspare, se non in atti amministrativi di qualche importanza e qualche volta appaiono in questo senso.

Qui, spesso c'è bisogno anche di un discorso particolare da parte dei Sindaci riuniti, cioè non ho visto ancora, anche da parte dei Sindaci per esempio un senso comune di sdegno, di denuncia di uno stato di fatto rispetto allo Stato centrale, rispetto allo Stato regionale. Non c'è, per esempio, molto coraggio mi sembra neanche da parte dei Sindaci, cioè ogni comune è lasciato forse a se stesso, pensando che un Sindaco possa rispondere a tutti i bisogni della città, e non pensando che i bisogni di Selargius sono quelli di Quartucciu, sono quelli di Maracalagonis, sono quelli di Sinnai, sono quelli di Settimo, sono quelli di tutta l'area vasta e oltre l'area vasta.

Per cui, ecco, non cerchiamo di criminalizzare sempre, quasi a chiuderci dentro questo modo di denunciare le persone, di denunciare i fatti, non chiudiamoci dentro questo, cerchiamo anche di trovarne le ragioni in quello che noi non facciamo spesso, e con questo non sto mettendo, come dissi anche l'altra volta per l'altro episodio, non sto mettendo in croce il Sindaco, sto mettendo in croce l'Amministrazione semmai.

Insomma, sta accadendo quello che in ambito più ristretto accade nelle famiglie, che un figlio per esempio si rivolge contro il padre perché non gli dà spiegazioni di questa sua esistenza e, quindi, quando una Amministrazione, per esempio, e non è soltanto per colpa dell'Amministrazione, è per colpa di tanti altri, quando una Amministrazione non sa dare risposte, probabilmente accade anche questo. Questo è da porre in considerazione, quindi, se qualche volta accadono questi episodi mettiamoci una croce sopra; mettiamoci una croce sopra e pensiamoci bene, perché se è una croce foriera per esempio di novità, è foriera di cose utili per il paese e per le sue popolazioni.

Questo è il pensiero attorno al fatto in se stesso, peraltro mi associo a tutti quelli che hanno sentito l'esigenza di un abbraccio al Sindaco di Selargius, io sono amico del Sindaco di Selargius da molto tempo, quindi, è evidente che sono solidale con lui personalmente, con l'Amministrazione un po' meno, dovrebbe fare molto di più. Questo naturalmente è un intervento da parte di un rappresentante del Partito dei Sardi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

È previsto adesso un intervento del Consigliere Noli, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
NOLI CHRISTIAN**

Grazie, signor Presidente.

Giunta, gentile pubblico, colleghi Consiglieri.

Io trovo che atti di questo tipo non possono essere assolutamente giustificati, né tanto meno compresi, in quanto il nome della persona su quella croce era il nome del Sindaco Gianfranco Cappai, e di conseguenza... e ovviamente anche di tutta l'Amministrazione, ma di tutta la cittadinanza, perché stiamo parlando del primo cittadino di Selargius, quindi, di una persona che è stata democraticamente eletta, di conseguenza il gruppo PdL esprime al Sindaco Gianfranco Cappai la più forte e sincera solidarietà e la più profonda amarezza per il vile e inqualificabile gesto che, nel tentativo di offendere la sua persona, ha colpito l'intera comunità selargina.

Un atto intimidatorio che, prendendo a bersaglio il nostro primo cittadino, rappresenta in realtà un attacco all'intera cittadinanza, che democraticamente lo ha eletto. Siamo fermamente convinti che minacce e atti simili non possono in alcun modo smorzare l'entusiasmo, affievolirne la passione e la dedizione che lo hanno costantemente contraddistinto sin dal suo primo mandato; tanto meno sarà possibile mutare l'impegno di questa maggioranza che lo sostiene, e lo ha sempre sostenuto nell'agire per il bene comune e lo sviluppo socio economico della città di Selargius.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Noli.
Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signor Presidente.

Signor Vice Sindaco, Assessori, colleghi, signori Sindaci e loro rappresentanti, nostro ex Sindaco e nostro ex Presidente del Consiglio, le forze dell'ordine che sempre hanno fatto il loro dovere nel miglior modo possibile e continuano a farlo.

Innanzitutto, io voglio augurare al Sindaco Cappai la buona guarigione e di tornare al più presto possibile al suo posto e al comando di questa comunità. Il mio intervento vuole essere una forte manifestazione di solidarietà e affetto al Sindaco per l'atto vile di cui è stato vittima. Quando fatti del genere toccano il primo cittadino di una comunità, che vanno condannati senza se e senza ma, allora siamo in presenza di atti gravissimi. Io il giorno che l'ho saputo, anch'io ho chiamato immediatamente il Sindaco Cappai, ma non sapevo che fosse in ospedale, se l'avessi saputo, dato che purtroppo c'ero anch'io, sarei andato a salutarlo, ma gli ho espresso tutto il mio affetto e la mia solidarietà per quello che è avvenuto.

Ancora una volta ci troviamo per lo stesso motivo in quest'aula, ma l'augurio è che non ci saranno mai più atti simili nei confronti di nessuno perché, come ha detto qualcun altro prima di me, ci sono tantissimi altri metodi per discutere e risolvere i problemi che ci sono in una comunità. Per questo motivo non voglio ripetermi e, a nome del gruppo Sinistra di Selargius, esprimo la massima solidarietà al nostro Sindaco.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.
Il Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Gentile Presidentessa, Giunta, colleghi del Consiglio, gentili ospiti.

Difficile trovare le parole senza emozionarsi in questa fase qua, perché pur da rivali, da competitore, da oppositore di questa maggioranza, quando si arriva a toccare l'intimità e la parte umana di un amministratore forse la comunità sta perdendo tutto.

Passa un anno, neanche, mi sa il 27 settembre dell'anno scorso, non è che il nostro Sindaco abbia ricevuto un atto minatorio nella sua casa, che non vi dico che è plausibile e comprensibile, perché se uno va cercare il suo nemico nell'istituzione lo trova, e penso che in Gianfranco avrebbe sempre trovato una porta aperta per trovare l'ultima soluzione utile, per cercare di trovare una soluzione a un problema. È questo che fa un bravo politico, un amministratore cosciente e razionale, l'anno scorso però non si è venuti nella casa del Comune, si è andati sotto casa sua, nella propria intimità, laddove gioca la propria nipotina, vivono e dormono i propri figli, e questi in Italia hanno avuto per anni una collocazione storica che stava ed era ben precisa nei periodi del fascismo in Italia, quando si andava a cercare i politici sotto casa.

Adesso, a distanza di un anno la rappresentazione, chiamiamola così, di questa croce nella casa che è quella di tutti, che è anche la mia, e quando toccano casa mia io reagisco, perché là dentro ci sono i miei figli, ci sono i miei nipoti, e io da eletto ho il dovere di tutelare la mia cittadinanza, e non esistono giustificazioni di nessuna specie.

Badate, io durante la fase della votazione del bilancio forse sono stato uno dei più duri, portando alla voce un piccolo studio un piccolo studio che avevo fatto, dimostrando che sull'articolo uscito su Il Sole 24 Ore, che Selargius era la seconda città dopo Cagliari più ricca della Sardegna, questo è un dato vero, è altrettanto vero che al centro storico avevamo un tasso di disoccupazione che

era dell'86%, e non più era collocato nei quartieri popolari ben precisi, ma ormai era un fenomeno capillare.

Tonino dà e spinge a una analisi più profonda che, secondo me, deve essere fatta in separata sede, non si può cercare di trovare giustificazione alcuna a chi porta croce e fiori nella casa di tutti, le croci e i fiori si portano dopo via Roma a sinistra, e sempre con umiltà, con la faccia di inchinarsi su quella tomba e di metterci pure l'acqua. Io ho scritto un breve messaggio al mio amico Gianfranco, a un mio zio acquisito perché lo conosco da quando sono bambino, i miei genitori hanno fatto percorsi diversi con lui, che io non ho condiviso, e gli ho scritto che non mi andava di scrivergli un messaggio di semplice retorica e solidarietà, ma che nel nostro paese c'era da continuare a portare avanti una battaglia per il progresso e lo sviluppo culturale di questa città.

Queste cose succedono in assenza di cultura, primo; questo è il fenomeno primo, dispersione scolastica assoluta, disperazione, ma mai possiamo giustificarlo. E non va bene neanche *panem et circenses*, perché forse abbiamo come vediamo, e chi vive come me questa comunità, molta parte della nostra comunità non è neanche in grado di divertirsi e si è disabituata a stare insieme, a costruire i comitati per le feste, a costruire momenti di partecipazione collettiva, questo dobbiamo fare.

È anche vero che vogliamo dirci che i sindaci sono stati lasciati soli, che i tagli alla democrazia dal basso in tutti questi anni hanno prodotto la capacità di non dare risposte sia a livelli economici, sia nei finanziamenti per le associazioni, sia nei momenti per creare spazio di aggregazione e di vicinanza tra istituzione, popolazione e quelle che sono le forze politiche, e quello che rappresenta Selargius è uno spaccato che statisticamente viene rappresentato in Italia né più e né meno, la ricerca del mostro cattivo. Tonino tu hai ragione su questo, bisogna ascoltare anche questo mostro cattivo, però non penso che cercando di interpretare simili gesti si possa trovare una soluzione.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Il Consigliere Aghedu, è l'ultimo intervento forse che ho, anche Deiana.

Prego, Consigliere Aghedu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

AGHEDU ALESSANDRO

Vice Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri e gentile pubblico.

Allora, l'azione commessa da ignoti qualche giorno fa nei riguardi del nostro Sindaco è sicuramente un atto deplorabile e che condanniamo; è da condannare soprattutto perché è indice di inciviltà, di scarso contenuto morale, e probabilmente anche di una bassezza caratteriale. Chi ha agito in questo modo barbaro, probabilmente, non ha capito qual è il ruolo del Sindaco, e in particolare non ha capito chi è il nostro Gianfranco Cappai, ovvero una persona e un politico che accetta sempre il dialogo, certo esso può essere qualche volta, cioè si può esprimere qualche volta con opinioni diverse, ma la comunicazione anche se in alcuni momenti non può essere condivisa da entrambe le parti deve sempre avvenire, e appunto questo è l'unico segnale che la nostra comunità può dare di una vera ed effettiva crescita e, quindi, non deve mai mancare.

Quindi, personalmente da cittadino, e anche al nome del gruppo dei Riformatori Sardi che rappresento in questa sede, disapprovo questa manifestazione incivile e sono molto vicino umanamente al Sindaco e lo invito, qualora ne avesse bisogno, credo di no, a continuare il suo operato basato sull'impegno costante, sul rispetto umano e sulla democraticità dei rapporti, avendo sempre come obiettivo finale la città e la società di Selargius, così come ha già dimostrato nel corso degli anni.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Aghedu.

Il Consigliere Deiana, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Signor Vice Sindaco, colleghi della Giunta, colleghi Consiglieri Comunali, un saluto particolare a chi è venuto ad esprimere solidarietà con la fascia tricolore, e anche agli ex Sindaci, e perché no, al mio ex Sindaco che era Mario Sau, e che lo è ancora.

Io farò un intervento diverso, dissenso, anzi non volevo neanche venire, mi sembra che stiamo dando troppo peso a una cosa che io ritengo ridicola; ero a Seui quando ho ricevuto il tuo messaggio, ed è già la seconda volta che Gianfranco Cappai mi fa interrompere le ferie, l'anno scorso ci ha chiamato per approvare velocemente una pratica che la maggioranza non aveva i numeri per portare a casa e siamo dovuti venire noi del centro Sardegna, da quella Barbagia che Tonino ha citato senza sapere magari a fondo di che cosa parla, e comunque anche quest'anno involontariamente ha interrotto le mie ferie.

Diciamo che mentre l'altra volta c'erano, secondo me, questa è una mia opinione personale, quindi, io non parlo a nome di gruppi, parlo a nome di Dino Deiana, veterinario e uomo che abita in questo mondo, e che ha le sue idee e che la pensa come gli pare, so che non sarà un intervento da applauso, ma mentre l'anno scorso diciamo c'è stato un atto violento ai danni di una proprietà del Sindaco, e nello stesso giorno a me bruciarono 6500 metri di terreno boschivo, che è ancora lì bruciato, quindi, lo ricordo con particolare tristezza quel giorno, perché ho pagato pegno molto più caro, ma nessuno ha detto mezza parola, se non io a qualcuno, io dico che l'atto di quell'altro giorno mi ha stupito. Perché mi ha stupito? Ho sentito di questa croce, io ho immaginato la croce del Redentore quanto meno, un bonsai, una stecchetta di cioccolato, 12 centimetri con una scritta che può essere assimilata a una goliardata, non a un atto vile di manifestazioni di odio, etc.. Questo è il mio pensiero papale – papale.

Io credo che a questo ragazzo, a questo guascone, a questo mezzo deficiente che ha fatto questo atto qui gli stiamo dando troppa importanza, immaginati tu che cosa starà dicendo agli amici "Hai visto, ho fatto arrivare un sacco di sindaci a Selargius, la prossima volta la facciamo di 20 centimetri la croce, così ne portiamo anche di più". Non bonsai, poco - poco più grande.

Certo è triste; è triste dover amministrare magari sapendo che... io vengo proprio da una di quelle zone che ha citato il Consigliere Comunale Tonino Melis, ex Sindaco altre volte, e come categoria riceviamo, non per essere sindaci, ma come categoria quando andiamo a lavorare in campagna riceviamo ben altro, ai miei colleghi gli sono state mandate cartucce dentro le buste, parlo di Giancarlo Boi ex Sindaco di Seulo, che spaventato mi disse "Dino, ma cosa vuol dire questo messaggio? Mi hanno mandato due cartucce dentro una busta?" gli ho detto "Se te l'avessero spedite col fucile era molto peggio, lascia perdere, non hanno nessuna intenzione di farti niente", o ad altri gli hanno messo una carica di tritolo nel portoncino ed è volata via la casa. Questo succede in quelle parti della Sardegna, dove non una crocettina bonsai, che fa anche ridere solo a guardarla, però ognuno la può leggere come vuole, io la leggo in questo modo.

Secondo me, ognuno di noi deve essere responsabile di quello che dice, e io sono responsabile di quello che dico, e anche di quello che fa. L'exasperazione locale e generale è frutto di un malcontento, che non è sempre un malcontento generato dagli altri, è anche frutto di un malcontento generato da noi qui dentro, perché quando tu ti infili in una impresa tipo Bricoman, per fare un esempio, e vuoi costruire una struttura dove ledi il diritto al lavoro di un sacco di commercianti, di piccoli commercianti e li costringerai a chiudere, e quelli li stai facendo a pezzi, ti dovresti quantomeno aspettare una risposta di dissenso, magari non così.

Oppure, vivi in una città dormitorio, come ha accennato poc'anzi, siamo cinque giorni che parliamo di questo ballo latino americano cubano, ed è una vergogna che l'Amministrazione Comunale di Selargius cerchi in tutti i modi di nascondere la cavolata che ha fatto non autorizzando questa cosa, e contraddicendo la verità vera di questo avvenimento, manco fosse lo spogliarello al Moulin Rouge fatto dentro il Consiglio Comunale.

Quando prendiamo decisioni di un certo taglio dobbiamo essere coscienti che le decisioni generano malcontento, malcontento dei giovani che non sanno veramente come girarsi i pollici a Selargius; malcontento di un lavoro che non c'è dappertutto, non solo a Selargius. Ogni nostro indirizzo politico genera malcontento, quindi, io credo che qualche volta, quando prendiamo delle decisioni pesanti dovremo pesarle poco - poco di più, perché altrimenti non si può sempre dare la colpa agli altri. Teatro, diamo l'okay a un teatro e non riusciamo ad allacciare un water a una fogna, e cerchiamo l'Amministrazione del 2006, 2005, 2004, 2003, capito? No, non l'hai firmato tu l'atto! Queste cose sono ridicole, questo non è un modo di amministrare una Amministrazione locale. La cultura, la cultura è cultura per tutti quanti, non l'ha inventata nessuno la cultura del...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Deiana, deve rivolgersi al Presidente.

Grazie.

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Certo, adesso finisco.

Quindi, io sappiate che non ho firmato il documento che avete passato nei banchi perché non lo condivido, e non lo condivido per un paio di cose, ma non sto qui a specificare, ci sono stati dei malumori ultimamente qui dentro, e quando a me qualcuno mi fa una offesa io non me la butto sulle spalle, me la gestisco come mi pare e, quindi, questo; però, io oggi non esprimo solidarietà per un gesto che credo allegorico, e che credo una barzelletta e una baggianata, e che ha procurato uno spreco di denaro pubblico, perché siamo qui dentro a sprecare denaro pubblico, come già un'altra volta nei quattro minuti e mezzo fatali, li voglio ricordare, quella pratica di quattro minuti e mezzo è costata un sacco di soldi ai selargini, e anche oggi costa un sacco di soldi ai selargini questa cosa.

La democrazia ha un costo, benissimo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Deiana, veramente si avvia alla conclusione, può bastare.

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

Chiudo, appunto, esprimendo la solidarietà per l'atto perché Gianfranco in questo momento è all'ospedale, ha subito un intervento chirurgico, ecco lo abbraccio in questo senso, non per la crocettina bonsai, che per me è una barzelletta.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Consigliere Schirru, prego, è l'ultimo intervento, giusto? Sì, poi passeremo al voto dell'ordine del giorno che abbiamo condiviso, salvo il Consigliere Deiana mi sembra di capire.

Prego, Consigliere Schirru.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO

Mi fa piacere aver sentito nelle espressioni del Consigliere Deiana una volta di più le manifestazioni di aver scelto soprattutto il momento giusto e il pulpito adatto per le sue esternazioni, finalmente qualcuno si può rendere conto che cosa dobbiamo subire giorno per giorno in questo Consiglio Comunale; comunque, senza fare altri riferimenti, per carità, esprimo una piena solidarietà nei confronti dell'amico Gianfranco per la minaccia subita, si tratta di un secondo grave atto intimidatorio che condanno con la massima fermezza, e confido nel lavoro degli inquirenti, e mi auguro che il responsabile, o i responsabili vengano individuati al più presto, in modo da rispondere del reato di cui si sono macchiati.

Ritengo che quanto successo non condizionerà in alcun modo l'impegno del Sindaco, della sua Giunta, di tutto il Consiglio Comunale, che proseguirà con la più grande determinazione nel difficile obiettivo di tutelare gli interessi della comunità selargina ed assicurare la più adeguata trasparenza nella gestione della cosa pubblica. Chi pensa di intimidirci, o di farci tornare indietro ai tempi bui, in cui il confronto sociale e democratico era inquinato dalla violenza, troverà nelle nostre azioni una risposta insuperabile e verrà inevitabilmente sconfitto.

Voglio in ogni caso affermare con estrema chiarezza che atti del genere non possono mai e poi mai essere giustificabili, caro Tonino. L'attuale situazione di crisi economica non può avere giustificazione allo scellerato vento di democrazia populista e risentimento che si leva nei confronti di chi ogni giorno lavora con passione e impegno, spesso tra mille difficoltà, al servizio della nostra comunità. Per questo, oltre alla scontata solidarietà al mio amico Gianfranco, vorrei aprire una piccola parentesi sul ruolo dell'amministratore pubblico in questa particolare fase storica della nostra regione. Decidere per il bene comune è inevitabilmente motivo di scontro con chi intende fare un uso personale della cosa pubblica, ciò produce intimidazioni e non di rado atti violenti verso i beni e le stesse persone. Cari amici, qui oggi vi invito a stigmatizzare con forza ogni forma di interferenza nella gestione collettiva dei beni pubblici, sia che questa si manifesti con forme di violenza diretta, che con altri mezzi, magari più meschini, ma altrettanto perniciosi.

Concludo abbracciando affettuosamente il mio amico Gianfranco, schierandomi idealmente al fianco di tutti gli amministratori nei confronti dei quali si sono perpetrati atti violenti e intimidatori, scusatemi per la lettura scontata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Schirru.

Allora, sono esauriti gli interventi, io procedo, ho già nominato gli scrutatori; procediamo con la lettura dell'ordine del giorno, che è stato sottoscritto da tutti i capigruppo.

Il Consiglio Comunale di Selargius

Riunito di urgenza in seduta straordinaria a seguito del nuovo atto intimidatorio rivolto contro la persona del Sindaco Gianfranco Cappai.

Esprime al primo cittadino la totale e concorde solidarietà dell'assemblea e delle forze politiche che la rappresentano.

Manifesta il massimo disprezzo verso gli autori del vergognoso e inquietante atto criminale, con cui si tenta di avvelenare il clima civile e politico di Selargius.

Auspica che le forze dell'ordine, cui va la nostra stima per l'impegno che stanno profondendo, facciano subito chiarezza sull'esecrabile episodio.

Invita il Sindaco a continuare ad essere la guida dell'Amministrazione Comunale con fermezza e tenacia, proseguendo il cammino intrapreso con la serietà e la trasparenza che ne hanno sempre contraddistinto l'operato per il bene della nostra comunità.

Si dà atto che entra in aula la Consiglieria Porcu ed esce il Consigliere Deiana. Presenti 19.

Presenti	19
Voti favorevoli	19
Voti contrari	//
Astenuti	//

Si approva all'unanimità.

Bene, i lavori del Consiglio sono sostanzialmente conclusi con questo documento, che attesta come questa comunità intenda negare atti di questo genere e stringersi al proprio Sindaco. Io prima di salutarvi devo ringraziare tutti i Sindaci che così gentilmente sono stati presenti stasera ad ascoltare i

nostri interventi, e soprattutto a testimoniare a loro volta la loro contrarietà ad atti di questo genere, quali che siano le dimensioni e la portata attraverso le quali esse si estrinsecano.

Non ho fatto nomi, vedo numerosi Sindaci, alcuni loro delegati, c'è una rappresentanza di Cagliari, Maracalagonis, Sestu, il Sindaco di Quartucciu, Quartu, e via dicendo, Sinnai, Elmas, se ho dimenticato qualcuno scusatemi. Ringrazio il direttore dell'ANCI Umberto Oppus, che è presente anche per rappresentare appunto l'Anci; ringrazio tutto il pubblico presente, dal quale, dalla presenza voglio cogliere un abbraccio al Sindaco anche da parte della cittadinanza.

Ringrazio i rappresentanti delle forze dell'ordine, Comandante Faedda mi sto rivolgendo anche a lei, ai quali abbiamo dato anche con questo ordine del giorno il nostro mandato affinché si continui anche con le indagini per cercare di individuare anche i responsabili di atti così vili. Ringrazio ancora una volta tutti quanti, anche perché insomma una serata di fine agosto da dedicare a un argomento come questo molto probabilmente non fa piacere a nessuno.

Grazie a tutti e buonasera.

ALLE ORE 20.²⁸ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente <i>Avv. Mameli Gabriella</i>	Il Vice Segretario Generale <i>Dr.^{ssa} Giancaspro Maria Laura</i>
--	---